

A. PONCHIELLI

RODERICO

L'ULTIMO RE DEI GOTI

DI

FRANCESCO GUIDI

Prezzo netto : Cent. 50

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI

DI

G. RICORDI & C.

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 6

59426

FILA 1

02263

RODERICO

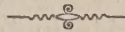
L'ULTIMO RE DEI GOTI

DI

FRANCESCO GUIDI

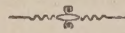
MUSICA DI

AMILCARE PONCHIELLI



MILANO — TEATRO CARCANO

Carnevale 1887-88.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI

DI

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA — PARIGI

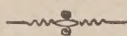
— Proprietà dell' Editore per tutti i paesi. —

Deposto. — Ent. Sta. Hall.

Riservati tutti i diritti di stampa, copie, esecuzioni, rappresentazioni,
traduzioni, riduzioni, ecc., ecc.

G. RICORDI & C., editore di musica in Milano, ha acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d' autori, diffida qualsiasi editore o libraio, o rivenditore di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte riservandosi ogni più lata azione a tutela della sua proprietà.

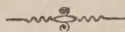
PERSONAGGI



RODERICO, re di Spagna	<i>Maina Vincenzo</i>
Il Conte GIULIANO, governatore di Toledo.	<i>Bacchetta Cesare</i>
FLORENA, sua figlia.	<i>Brambilla-Ponchielli T.</i>
MUNUZA, condottiero dell'esercito moro	<i>Gautiero Achille</i>
PEDRO, scudiero del Conte Giuliano.	<i>N. N.</i>
IRENE, damigella di Florina	<i>Lamberti Giulia</i>

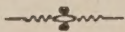
CORI E COMPARSE

Duci e Guerrieri Mori — Guerrieri Spagnuoli
Grandi Dignitarî di Toledo — Cavalieri e Dame Spagnuole
Solitarî — Vergini del Monastero di Sant'Irene
Araldi — Scudieri — Paggi — Giovanette
Banda Militare — Popolo di Toledo.

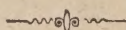


La Scena è in Toledo e nel campo dei Mori.

Secolo VIII.



PROLOGO



SCENA PRIMA.

Campo dei Mori presso Toledo.

Tende dai lati, tra esse una distinta dell'Emiro sulla quale sventola la bandiera dei Musulmani. Scolte in varî punti del campo.

È l'aurora: si adunano i Duci Mori.

CORO

PARTE I. E ancora non squilla la tromba guerriera
Ai nostri nemici di strage foriera?

PARTE II. Ancora di tregua un giorno ne avanza:
L'assalto domani, se il vuole l'Emir.

TUTTI Cader degl'Iberi dovrà la baldanza,
Non langue ne' Mori l'indomito ardir.

SCENA II.

Munuza con seguito di Guerrieri, e detto.

MUN. O figli del Corano, o miei fedeli,
A noi fra poco la regal Toledo
Umiliarsi dovrà. Su quelle mura
Più non vedrassi sventolar superbo
Il vessillo d'Iberia. Al nuovo giorno
Di Ben-Hamet le schiere
Alle nostre falangi unir vedremo.

CORO (*con gioia*) Al nuovo dì l'assalto?...

MUN.

E fia l'estremo!

Lo splendor dei Goti regi
Eclissò l'odrisia luna,
Degl'Iberi la fortuna
È vicina a tramontar.
Sì, miei prodi, a fasti egregi
Voi serbar voleva un Dio;
Lo giurai sul petto mio,
Lo giurai su questo acciar.

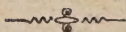
CORO

Sommo duce, il tuo valore
 N'è di guida a nuova gloria,
 Fida sempre la vittoria
 Seguirà l'invitto acciar.

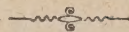
MUN. e il CORO (*con entusiasmo*)

Sarà nostra la Spagna indomata,
 Ce ne affida il valor del Profeta;
 Su quei spalti, sanguigna cometa,
 Sventolar questa insegna dovrà!
 Saran nostri gli ameni suoi campi
 Che ne fanno sì bel paradiso,
 Del suo cielo l'eterno sorriso,
 Di sue donne la rara beltà.
 All'impero - dell' Arabo altero
 L'occidente sfuggir non potrà.

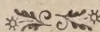
(*Munuza parte col seguito. I Duci si allontanano da varie parti.*)



ATTO PRIMO



L'Incognito



SCENA PRIMA.

Chostro nell'antico Monastero di S. Irene.

Nel mezzo una porta che mette all'esterno. A sinistra un'altra porta che conduce nell'interno del Monastero. A destra la porta della chiesa. Dalla porta esterna entra un Coro di Solitari che vengono ad assistere al sacro rito. - Dall'interno del Convento escono le Suore.

CORO

Dallo stellato empireo
 I tuoi nemici atterra;
 Salva il tuo fido popolo
 Da sanguinosa guerra;
 Togli al furor degli Arabi
 I templi tuoi, la fè;
 Danne, gran Dio, mercè,
 Ne porgi aita!

La prece della Vergine
 Che cingerà la benda,
 Come d'incensi effluvio,
 Fino al tuo trono ascenda
 Ella t'invoca supplice,
 Attrita dai martir,
 Consacra al tuo servir

E mente e vita!
(entrano nella chiesa)

SCENA II.

Il Conte Giuliano e Florina dal mezzo.

CON. E nulla, o figlia, dal fatal proposto
 Rimover ti potrà?

- FLO. No, padre mio:
A sè mi chiama Iddio -
Degli affetti rubelli
Qui vincerò la guerra...
- CON. (*con sorpresa*) Oh! che favelli?
- FLO. Sappilo alfin: d'un Arabo
Fatale amor m'accese...
- CON. Cielo! che intendo?...
- FLO. Indomita
La fiamma al cor s'apprese
Fin da quel dì che intrepido
La vita ei mi salvò:
Sol questo sacro asilo
Darmi la pace or può.
- CON. Degna di tua progenie,
Della tua fè tu sei;
Ma tutti, ohimè, di lagrime
Saranno i giorni miei;
Del mio dolor fia termine
Solo di morte il gel!
- FLO. (Gran Dio! perchè serbarmi
A strazio sì crudel!) -
- CON. Vien, ti scongiuro... è l'ultima
Prece d'un vecchio padre!...
- FLO. Voce dal cielo invitami,
La voce di mia madre:
Qual di lassù quell'angelo,
Mi benedici or tu. (*prostrata ai piedi del padre*)
- CON. (*vivamente commosso*) Dammi, gran Dio, tu forza,
Reggi la mia virtù. (*stende la destra sul capo
della figlia alzando gli occhi al cielo*)
Col mio labbro Iddio pietoso,
Figlia mia, ti benedica,
E t'accordi quel riposo
Che s'invola dal mio cor!
- FLO. Ti commova, eterno Iddio,
La sua prece, il pianto mio:
La tua man mi benedica
Con la man del genitor.
- CON. Addio!... Convien dividerci!...
- FLO. (*piangendo*) Ahimè, straziante addio!...
- CON. M'ascondi quelle lagrime...
- FLO. Sola di duol morirò!...

α 2.

CON. (con effusione) Figlia, di me rammentati
e FLO. Padre,

Nelle tue preci ardenti,
Prega che brevi scorrano
I giorni miei dolenti!
Mai più se in terra, ah misera!
Io non dovrò vederti,
Per sempre possederti
Nel ciel ti rivedrò.

CON. (piangendo) Ah partir non poss'io...
Un altro amplesso...

FLO. Un altro ancora...

CON. Addio!!...

(Il Conte si scioglie dal tenero amplesso della figlia, e rapidamente da lei si allontana. Essa si abbandona sopra un sedile di pietra nel più vivo sconforto).

SCENA III.

Florina sola.

Ah! sul mio capo omai tutte le folgori
Il rio destin scagliò! Deggio dall'alma
Scacciarmi, ah lassa! i più soavi affetti,
Da' miei cari fnggir, « dal cor per sempr
« Cancellar il pensier dell'amor mio!...
« Lo volli... lo sperai... ma nol poss'io! »

CORO (entro la chiesa)

Eletta vergine,
In Dio soltanto
Ha fine il pianto,
S'acqueta il duol.
In questo tacito
Asil di pace,
Colomba mistica,
Dispiega il vol!...

FLO. (inginocchiandosi e con vivo dolore)
Sgombrami, o Dio, dall'anima,
Sgombra l'ardor profano,
Tutta l'investi, accendila
Dell'amor tuo sovrano!

Copri d' obbligo le immagini
 Dei giorni che fuggir...
 Dammi di teco ascendere
 Santa del mio patir!...

(sorge e si avvia alla chiesa, ma ad un tratto s'arresta)

Ahimè, non posso... ah no! sacrilega,
 Spergiura al cielo, no, non sarò!...
 Vincer me stessa... fuggir quell' Arabo
 Avea sperato...

SCENA IV.

*Un Incognito che avvolto in ampio burnus arabo
 si presenta improvvisamente, e detta.*

INC. Fuggirmi?...

FLO. *(alza un grido e fa qualche passo verso la chiesa nel ri-
 conoscere l'Arabo che la salvò)* Ah!!!

INC. *(rattenendola)* No...

Non puoi fuggirmi... Ascoltami...

Tu mia, tu mia sarai!...

Fin da quel dì che incolume

Dall' onda io ti salvai,

T' amo, celeste vergine,

T' amo d' ardente amor!

Vieni, mi segui.

FLO. *(allontanandosi da lui con raccapriccio)* Ah lasciami,
 M' agghiacci di terror!...

INC. Cotanto è forte il fervido

Voler dell' amor mio,

Che fin dal sacro tempio,

Fin dall' altar di Dio

T'avrei ritolta...

FLO. Ah taci!

Temi la man suprema!

INC. Fuor che il tuo sprezzo e l' odio,
 D' altro non fia ch' io tema!

FLO. Odiar non m' è possibile

Chi mi salvò la vita...

INC. *(con passione)* M' ami?...

FLO. Non può quest' anima
 Amare un infedel!...

INC. E se foss'io cristiano?...

(getta il burnus arabo e si mostra in ricco costume di cavaliere spagnuolo)

FLO. (nella più viva sorpresa e quasi fuori di sè)
Sogno?...

INC. (avvicinandosele con trasporto)

Ne attesto il ciel!...

La tua fede ho sculta in petto,
È pur mio quel Dio che adori;
Una speme, un solo affetto
S'erge a Lui dai nostri cuori;
Questo foco in noi discese
Da Lui fonte dell'amor!

FLO. (Alla fiamma che l'accese
Più non basta questo cor.)

INC. Meco vien, te ne scongiuro,
Deh t'affida all'amor mio;
Il tuo labbro fia spergiuro,
Tu non puoi sacrarti a Dio.
Là t'aspetta orribil vita
Di rimorso e di dolor.

FLO. (da sè) (Ah pur truppo il ver m'addita,
Mi ricolma di terror).

INC. Che risolvi?...

FLO. Gran Dio! tu m'ispira,

Tu mi reggi la mente delira,
Un tuo raggio discenda su me.

INC. La mia vita fia tutta per te.

FLO. (dopo qualche pausa accennando la chiesa)

Dove il cantico s'eleva,
Che dovea sacrarmi al cielo,
Meco vieni, e il santo velo
Sia cangiato in vel nuzial!

INC. (fra sè irresoluto) (All'altar!...)

FLO. (con agitazione) T'arresti? oh Dio!

Tu la speme del cor mio
Vuoi tradir?...

INC. Il ciel poneva

Un ostacolo fatal!

FLO. (desolatissima) Godi dunque, o seduttore,
Duol di morte in me tu vedi!

INC. Se leggesti nel mio core!...
Se sapessi!...

FLO.

Io tutto so!

INC.

M'odi ancor, deh! m'odi, o cara...

FLO.

« Sol rifugio è a me quell'ara...

INC.

« Un istante a me concedi...

FLO.

T'allontana, udir non vo'!...

(Florina tenta fuggire. L'Incognito l'afferra per un braccio con ferma determinazione).

a 2.

INC.

È forza seguirmi... è mia la tua sorte,
 Del ciel, dell'averno gli sdegni non temo.
 Seguir tu mi devi! In vita ed in morte
 A me ti congiunge potenza d'amor.

FLO. *(nell'estrema agitazione)*

A note di sangue segnò la mia sorte
 Cotesta d'affanni crudele vicenda;
 Non reggo, vacillo, a duolo sì forte
 Un gelo mortale mi scorre nel cor!

(Florina sviene. L'Incognito la raccoglie fra le sue braccia e seco la trae. — Cade la tela).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

L'arrivo del Re



SCENA PRIMA.

Sala gotica nel palazzo del Conte Giuliano in Toledo.

Porta in fondo alla scena. A destra un verone. Tavolino e sedie.

*Il Conte Giuliano, seduto presso il tavolino,
e Pedro suo scudiero che quindi introduce un Arabo.*

PED. (*entrando*) Signor...

CON. Che rechi?...

PED. Di Munuza un messo

Chiede parlarti.

CON. Inoltrisi.

(*Pedro introduce l'Arabo e parte. Il Conte Giuliano s'alza,
con sorpresa riconoscendo Munuza*) Chi vedo!

MUN. De' Saraceni il capo.

CON. In mia magione

Munuza?...

MUN. All'onor tuo...

CON. T'affida - Quale,

Qual ti mosse cagion?...

MUN. Ma qui possiamo

Non uditi parlar?...

CON. (*dopo aver chiusa la porta ed essersi assicurato che altri
non oda*) Soli noi siamo.

MUN. (*piano e con mistero*)

L'estinto re d'Iberia

Un premio a te dovea,...

Rettor dell'Andalusia

Crearti un dì volea...

CON. È vero: il fatto compiere

La morte a lui vietò.

Ma Roderico, il figlio...

MUN. (*interrompendolo con amaro sorriso*)

Un altro nominò!...

CON. Qual prova?...

MUN. (*consegna una pergamena*) Leggi...

CON. Un foglio?...

Ma come?...

MUN. A un messo tolto

Dei nostri...

CON. Oh ciel!...

MUN. (*fra sè guardando con gioia*) (La collera
Scolpita è sul suo volto).

CON. Così ad imbellè giovane

Or mi pospone il re?...

MUN. Tale a' tuoi merti rendesi

Dal tuo signor mercè.

CON. D'onta ria, d'oltraggio indegno

Tu ricopri, o Roderico,

Chi è presidio del tuo regno,

Di tua stirpe il fido amico.

Il mio braccio e la mia mente,

Come al padre, a te sacrai;

L'obliasti, o sconoscente,

M'hai ricolmo di dolor.

Ma la patria, ma la fede

M'avrà sempre difensor.

MUN. Se a tal prova tu non credi

(*con ipocrisia*)

Mal conosci Roderico;

Sol di belle e citaredi

È campion e fido amico;

Sogna sol nella sua mente

Rei dilette e folli amori,

Ed oblia lo sconoscente

Del suo trono il difensor;

Gli onor primi egli riserba

A' suoi vili adulator. -

CON. Spregiar saprò l'insulto.

MUN. Non dèi lasciarlo inulto,

Punirlo è in tuo poter...

CON. (*interrompendolo*) Ch'osi tu dirmi?!...

MUN. Il ver.

Vieni... l'onor che meriti

Avrai dal mio signore,

Fuggi l'ingrato principe

Che sprezza il tuo valore!

Vieni, e vedrai fra gli Arabi

Come l'eroe s' apprezza...
 D' onor più grande altezza
 Tu non potrai bramar.

CON. (*con nobile sentimento d'oltraggiata virtù*)

Qual sia l'onor dimentichi
 D' ispano cavaliere?...
 Invan tu tenti, o perfido,
 Strapparmi al mio dovere!...
 Pria che l'oltraggio vendichi
 Fuggi, fellow, t'invola!
 O più la mia parola
 Non ti potrà salvar! -

MUN. (*a parte*) (Mi scaccia: ma resistere

Quel core non potrà!...)

CON. Pria che l'oltraggio io vendichi

Va, sciagurato; va!...

(*a un cenno imperioso del Conte, Munuza parte dalla porta in fondo*)

SCENA II.

Il Conte Giuliano, prendendo ad esaminare la pergamena che avea posta sul tavolo.

E pur provò che ingiusto
 Fu Roderico... Ingrato!... Giuliano
 Posposto ad un Mendoza!... E questo foglio
 Non dubbio accusator!... Ma queste cifre,
 Per ingannarmi, ad arte
 Non potea simular l'Arabo Emiro?...
 Non potea mentir?...

SCENA III.

Florina, che derelitta e in disordine giunge correndo quasi fosse inseguita.

FLO. Dove m' aggiro?...

CON. (*con estrema sorpresa*)

Florina!!

FLO. Padre mio!...

CON. Perchè dal chiostro

Fuggisti?... e quale io veggo
Strano delirio in te?...

FLO. Le sacre mura...
Un empio profanò...

CON. Che ascolto!...

FLO. Al pio

Asil di pace mi rapìa... Tu vedi,
Padre... tu vedi il mio rossor...

*(si abbandona piangente sopra una sedia e si copre il volto
con ambe le mani)*

CON. Gran Dio!!!

(resta per qualche istante nella più terribile desolazione)

E fia ver?... Contaminato

Questo giglio di purezza!

Nella polve calpestato

Questo fior di giovinezza!

Mi discende, oh rio tormento,

Quella lagrima nel cor!

In vederla in petto io sento

Ricercarmi un gel d'orror!...

Misera! Il nome svelami *(avvicinandosi a Flor.)*

Del rapitor...

FLO. Invano

Mel chiedi... Avea degli Arabi

La veste,... e ch'è cristiano

Giurava...

*(si odono echeggiar in lontano festivi suoni e clamorose
grida di gioia)*

CON. *(guardando dal verone)* Il Re!... - Giustizia

Si voli ad implorar! -

Ah sì! la spada vindice

Saprà colui trovar! *(prendendo per mano la figlia)*

Vendetta sol può tergere

La macchia dell'onore...

Col sangue di quel perfido

Lavarla si potrà! -

Ti lacerò quel barbaro

A brani a brani il core,

Esangue nella polvere

Il traditor cadrà! -

FLO. Abbi di me, del padre,

Eterno Dio, pietà.

(il Conte esce traendo seco Florina)

SCENA IV.

Piazza di Toledo

splendidamente adornata di trofei, di bandiere e di arazzi pel ricevimento del Re. A destra il palazzo del Conte Giuliano, con gradinata.

La piazza a poco a poco si fa gremita di popolo e di soldati. Al suono di lieta marcia militare si schierano le Guardie Reali, quindi gli Araldi, gli Scudieri, i Paggi, i Cavalieri e le Dame; infine i grandi Dignitari del regno e il re Roderico che scintillante d'oro e di porpora giunge su cavallo riccamente bardato, seguito da splendido e numeroso corteggio. — Alcune giovinette bianco vestite offrono corone di lauro, e spargono fiori lungo la via percorsa dal Re, mentre i Soldati agitano le bandiere, e i Popolani alzano i cappelli in segno di gioia, ed echeggia d'intorno il grido di viva il Re e il seguente

CORO TRIONFALE

Viva Rodrico, gloria d' Iberia,
Dell' Andalusia primo splendor,
Viva Rodrico. terror degl' Arabi,
Dei fidi popoli padre d'amor!

ROD. (*dopo d'essere sceso da cavallo*)

Di vostra fedeltà prova non dubbia
M'è il plauso popolar; finchè la Spagna
Possederà sì nobili campioni
E questo baluardo, ove s'accampa
Tanto tesoro di valor guerriero,
Del suo nimico altero
Ben potrà rintuzzar l'audace orgoglio,
E difesi vedrà l'altare e il soglio!... -

(*a parte*) (Ah fuggita al dolce affetto

È la donna del cor mio!
Privo d'essa io sento in petto
Un tormento struggitor!
Tutto il ben che in ciel s'aduna
Nell'amor l'ha posto Iddio,
È la notte senza luna
Una vita senza amor!)

CORO

Viva Rodrico, gloria d' Iberia,
Dell' Andalusia primo splendor,
Viva Rodrico, terror degl' Arabi,
Dei fidi popoli padre d'amor!

Il Conte Giuliano, Florina, Pedro, Irene, e detti.

CON. (*prostrandosi ai piedi di Roderico*)

Sire, la mia canizie,
Del tuo guerrier la fede,
D' un traditor, d' un perfido
A te vendetta chiede.

ROD.

Per quale offesa?

CON.

Appressati,

Florina...

FLO. (*avvicinandosi al Re e alzando gli occhi lo riconosce, manda un grido d' orrore*)

(Ahimè!!)

ROD. (*con egual sorpresa*)

(Chi veggio!...)

FLO. (*piano al padre e accorsa presso di lui*)

(E desso!...)

CON.

(Il Re!!! - Delirio

Non è del tuo pensier?...)

(*segno negativo di Florina*) (*fremito del Conte*)

CORO (*a parte*) Quale in quei sguardi celasi

Orribile mister?... (*breve silenzio*)

TUTTI

CON. (Dell' onta, del duolo che premo nel core

Più fiero ti desta mio giusto furòre!

Adesso vendetta sarà la mia gloria,

Impune l' infame, ah no, non andrà!

Del conte Giuliano la tarda memoria

Ai popoli, ai regi d' orrore sarà!...)

FLO. (È il Re che si cinge di vano splendore,

E abbietta mi lascia languir nel dolore;

O gioie ridenti d' amore e di gloria,

A me destinate il cielo non v' ha!

Ahimè, di Florina la tarda memoria

Ai cori ben nati di pianto sarà!...)

ROD. (Crudele rimorso! quell' angiol d' amore

Per me è sofferente - immenso dolore!

L' onor n' ho macchiato! macchiata mia gloria

Di fallo ch' eguale la terra non ha;

Del vil Roderico la tarda memoria

Ai posterì, ai regi d' orrore sarà!...)

PED. (Qual fiero in quei volti scompiglio si desta?)

IRE. e Qual freme in quei petti crudele tempesta?

CORO Cessiamo dai canti, dall' inno di gloria.
Che adesso in quell' alme un' eco non ha;
Felice presagio non è di vittoria
Il gel che d' orrore tremare ne fa).

CON. (*a stento contenendo la piena del furore che lo divora, si avvicina a Roderico con esitanza*)

Ah Sire... una grazia... negar non vorrai...

ROD. Che brami?...

CON. (*guardando il corteggio*) Non posso... Te solo...

ROD. (*lo trae in disparte*) Comprendo;
Nessun qui n' ascolta.

CON. (*con voce soffocata dall'ira*)

Tu dunque m' udrai...

Io chiedo il mio brando snudar contro te!

ROD. Che ardisci, Giuliano?...

CON. D' orribile oltraggio

È il solo riparo, la degna vendetta!...

ROD. Nè temi tal pugna?...

CON. Il core l' affretta!...

ROD. Tu n' hai la solenne promessa del re!...

(*Il Conte parte con la figlia, Pedro e Irene. Il Re col corteggio. Gli altri si allontanano. — Cala la tela.*)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

A T T O T E R Z O

Il Tradimento

SCENA PRIMA.

Campo dei Mori presso Toledo

come nella scena prima dell'Atto primo.

Il Conte Giuliano e Munuza co' suoi Guerrieri.

MUN. (*al Conte*) Sta ben...

CON. A morte il seduttore
Che di mia figlia macchiò l'onore!
Il mio disdegno più frèn non ha!...

CORO e MUN. La morte avrà!

MUN. (*al Conte*) A notte bruna da te le porte
Saran dischiuse?

CON. (*come fuori di sè*) Vendetta e morte!
Del rio tiranno l'astro cadrà!...

CORO e MUN. La morte avrà.

CON. Del suol nativo son traditore!
Vendo la patria nel mio furore!
Ma la vendetta del sangue mio
Mi fa dimentico del suol natìo.
Strage e sterminio voi qui giuratemi,
Dell'empio il sangue si verserà?...

CORO e MUN. La morte avrà!

(*Il Conte parte. Munuza e i Guerrieri si disperdono.*)

SCENA II.

Sala gotica nel palazzo del Conte Giuliano

come alla Scena prima dell'Atto secondo. È notte.
Una lampada illumina il luogo.

Florina sola osservando dal verone, indi Irene.

E ancor non giunge, oh ciel, l'amato padre.
Qualche nuova sventura

Forse il colpì? La notte
 Già stende i veli suoi nel firmamento.
 A me sinistre voci
 Parve di udir quai voci di morenti!
 Veder lontani fuochi errar mi parve!
 Fu inganno del pensier! tutto disparve!
 Regna silenzio funebre,
 Foriero di spavento:
 Ahimè, nell'alma destasi
 Feral presentimento
 D'affanno indefinibile,
 Di lutto e di terror!
 Dell'uom fatal l'immagine
 M'è ognor, m'è ognor presente;
 Io cancellarla, ahì misera,
 Non so dal cor morente!
 Ahì! senza speme struggomi!
 Io l'odio, io l'amo ancor!

IRE. (*entra*) Dianzi il Conte redia...

FLO. Nè qui rivolse

Tosto i suoi passi a me?

IRE. Nella sua stanza

S'è ritratto un istante, a te m'invia

Nunzio del suo ritorno, ed egli stesso

Qui fra breve sarà...

FLO. Vanne, ... l'affretta,

Fra le mie braccia l'amor mio l'aspetta.

(*Irene esce*)

Troppo è crudel dell'anima

La disperata guerra,

Mai non fu visto in terra

Duolo del mio maggior.

Sol nella tomba, ahì misera,

Solo avrò pace allor! -

SCENA III.

Il Conte Giuliano che ha un braccio fasciato, e detta.

FLO. Oh! mio padre! una ferita!

CON. Il fellon che t'ha rapita,

Disfidai... ma t'assecura;

La vendetta è già matura!

- FLO. Come?... oh parla...
- CON. Con Toledo
Ei cadrà...
- FLO. (*con raccapriccio*) Gran Dio!... che sento!!
Un' infamia? un tradimento?...
- CON. Dunque il vil che n'ha tradito
Risparmiar vorresti?...
- FLO. Oh ciel!
Cessa, o padre...
- CON. Ah no! punito
Sia colui!...
- FLO. Destin crudel!
(*rabbrivido cade supplichevole ai piedi del padre*)
Cessa, o padre... a' tuoi piedi mi prostro:
Deh! discaccia l' orrendo pensiero!
Non dèi tu pei delitti d' un mostro
Vendicarti d' un popolo intero!
Deh! t' arrendi, o più figlia non hai;
Non tradir la tua fede, l' onore;
Troppo tardi pentirten dovrai,
Non volerti d' infamia macchiar!
- CON. (*da lei svincolandosi*)
Dunque avrà la mia figlia rapita,
Avrà dunque il mio sangue versato,
Senza pena, senz'onta infinita
N' avrà l' empio l' onore macchiato?
Sorgan prima dall' arche di pace
A imprecar l' ombre irate degli avi,
Pria per me venga l' Arabo audace
Questa terra di sangue a bagnar!
(*odonsi romori fuori dalla porta di mezzo*)
- CON. Alcun si appressa... frenati,
Frena l' imbelle pianto,
Alle sofferte ingiurie
Dèi ripensar soltanto!...

SCENA IV.

I precedenti e un Cavaliere in armatura con visiera abbassata, che si presenta e resta immobile sulla soglia della porta di mezzo.

- FLO. Cielo! un guerriero!... Annunzio
Non rechi di sventura!...

CON. Che fia? (*al Cav.*) Quale proposito
Ti guida in queste mura?...
Scopriti...

CAV. Sì. (*alza la visiera*)

FLO. Gran Dio!

CON. Oh vista! (*fremendo*)

ROD. Il re son io.

CON. Questo è troppo! Sciagurato,
Non paventi il mio furore?
(*mette mano alla spada, Flo. lo trattiene*)
Il mio sangue hai tu versato...
Hai rapito a lei l'onore...
Infelice assai non sono?...
Che più cerchi?...

ROD. Il tuo perdono.

Del delirio d'un istante
Fare ammenda, o Conte, io voglio -

(*a Flo.*) Rasserena il tuo semblante;

La mia mano io t'offro e il soglio.

(*al Con.*) Se acconsenti, se Florina
Cede al voto dell'amor,
Nella Spagna qual regina
Splenderà col nuovo albor.

FLO. (*da sè*) Non deliro?... Non è questo
Vano sogno incantator?

CON. (*fra sè*) A qual baratro funesto
Lo spingeva il mio furor!

(*Si ode in lontananza il suono della campana a stormo*)

ROD. Qual suono?...

CON. (*fra sè con rimorso*) Me lasso!!!

FLO. (*a Roderico smarrita*) Deh fuggi -

ROD. (*con sorpresa e agitazione*) Perchè?...

FLO. Deh fuggi, o di scampo più tempo non v'è.

(*sono più distinti e più spessi i rintocchi della campana
d'allarme; odesi vicino lo strepito e il tumulto della
città sorpresa dai nemici per tradimento*).

Voci (*di dentro*)

I Mori!... i Mori!... Ahi miseri!

Chi mai le porte aprì!

Giuliano ci tradì.

Notte d'orrore! -

ROD. (*dopo aver ascoltato fremendo, snuda la spada e con amaro rimprovero si volge al Conte Giuliano*)

Tu mi tradisti... e tenero
Mio padre ti volea ;
Tu mi tradisti, e al talamo
La figlia tua scegliea.
Venduta hai tu l' Iberia,
La fè degli avi, il re !
Maledizion! l' infamia
Ripiomberà su te.

CON. (*nella più grande disperazione*)

Ah sì, son io degli uomini,
Del ciel son io l' orrore !
Perdon, pietà non merita
Un empio, un traditore!
Cadrà per me l' Iberia,
La fè degli avi, il re !
Maledizione! l' infamia
Ripiomberà su me! -

FLO. (*al Conte nell'estremo dolore*)

Ahi! quante umane vittime,
Quanta cagion di lutti!
Per strage orrenda scorrere
Vedremo il sangue a flutti!
Salva, se il puoi, l' Iberia,
Salva la fede, il re!
Disperazion! l' infamia
Sul genitor scendè!

(*Il Re esce rapido. Il Conte e Florina lo seguono*).

SCENA V.

Recinto entro le mura di Toledo.

Le rovine e gli avanzi dell' incendio
attestano che la città è caduta in poter dei Mori.

Il popolo fugge sbigottito, incalzato dagli aggressori, che coi loro stendardi spiegati, e con faci accese e scimitarre sguainate, al suono di bellici strumenti, si precipitano da varie parti seco trascinandolo prigionieri, uomini e donne del popolo, in un a drappelli di soldati Spagnuoli ed alzano grida di gioia feroce.

CORO DI MORI

O vittoria! vittoria! vittoria!
Si ferisca, s' inseguano i vinti;

Sian dovunque scacciati, respinti
 Dalla foga del nostro furor.
 Questi vili sostegni d'Iberia
 Sian serbati dei ceppi all' orror.

SCENA VI.

Munuza *alla testa de' suoi Uffiziali che recano una bandiera rapita ai vinti, ed il Conte Giuliano che lo segue taciturno a capo chino.*

MUN. Vincemmo, o valorosi
 Soldati del Profeta! Il trono ibero
 Alfin ci rende Allah!

MORI Viva Munuza!

CON. *(a parte)* (Oh tormento crudel!)

MUN. Tu che in Toledo

Ne schiudesti le porte, o Conte, avrai

Quant' oro aver vorrai...

(I Mori a un suo cenno presentano al Conte scrigni di gemme e d' oro)

CON. Per zel d'onore

Io sol fui reo... non vendo il tradimento,

Indietro! *(Respinge i Mori che gli recano i doni, gettandone sdegnosamente una parte ai piedi di Munuza)*

I tuoi tesori

Così ti rendo, o condottier dei Mori!

(Munuza fa un atto di disprezzo)

SCENA ULTIMA.

Odoni squilli di tromba. Tutti si volgono verso la parte d'onde viene il funebre suono. Giunge Roderico mortalmente ferito, sorretto da Florina e da alcuni prigionieri Spagnuoli, e seguito dai Mori.

MUN. Chi vien qui tratto?...

e **CORO**

CON. *(muovendo qualche passo incontro ai sopravvegnenti retrocede inorridito)*

(Orribile

Frutto dell'odio mio!!)

ROD. (*volgendo uno sguardo al Conte Giuliano che terge una lagrima*)

Per te... le amare lacrime

Non... per chi muor!...

CON. (Gran Dio!!)

MUN. Ferito a morte!...

e CORO
FLO. (*lacerandone il suo velo e facendone benda alla ferita del Re*)

Ah lasciami

Una speranza almen!...

ROD. (*accennando al vessillo spagnuolo che vede in poter dei Mori*)

Ah!... quell' insegna!... È il fervido...

Desìo... del re... morentè!...

MUN. Sia pago. (*I Mori gli porgono la bandiera*)

ROD. Oh gioia! stringerti

Io posso sul mio sen!! -

(*con somma gioia bacia e stringe al suo petto il vessillo di Spagna. Un tremito convulso investe le sue membra, e si diffonde sul suo volto il pallore della vicina morte*)

Qui... coll'estremo... anelito

Ti premo... sul mio core!

Addio... vessil... di gloria!...

Lenzuol... di pace... a me!

(*volgendo con amore lo sguardo a Florina*)

E tu... che resti... ahi... misera!

Tu vittima d'amore...

Sempre di me... rammentati...

Tu prega... il Re dei Re!...

FLO. (*inondata di lagrime*)

Ah se di morte un feretro

Ti appresta infausto amore,

Misero prence, attendimi,

Io morirò con te...

CON. (*a parte disperatamente*)

(Ahi! dura terra! schiuditi!

Mi toglì a tanto orrore!

Un traditor sì perfido

Sperar non può mercè!)

MUN. e CORO (Sarà Rodrico ai posteri

Esempio di valore!

Qual muor l'eroe magnanimo.

Muore l'Ispano re.

CON. (*tratto da invincibile potere si prostra davanti al morente*)

Signor... Signor... perdonami!

ROD. (*con ultimo sforzo*) Dio ti perdoni...

(*gli porge la destra e cade privo di vita*)

FLO. (*mandando un grido acutissimo ed abbandonandosi sulla salma dell'estinto*)

Ei muore!!!

CON. Notte fatal!!

MUN. Dei Goti

e CORO L'ultimo Re spirò!

(*Le bandiere dei Mori si piegano avanti al cadavere di Roderico*)

FINE.

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLIII — 1888)

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 8 PAGINE

il più ricco che si pubblichi fino ad ora.

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

ESCE

TUTTE LE DOMENICHE

Con Lire 22 anticipate

*prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno,
compreso invio ed affrancazione di tutti i premi*

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della **Gazzetta Musicale** — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 40 marcati od a *netti* Fr. 20 marcati (**libera scelta fra tutte le edizioni Ricordi**) — **6** Libretti d'Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie indicate nel 2.° premio — *Dono straordinario* di un elegante Almanacco-Calendario — ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (**208** pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 18 e seguenti del programma speciale.

Con Lire 12 anticipate

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 20 marcati od a *netti* Fr. 10 marcati — **2** Libretti d'Opera o **2** Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (*Vedasi programma*).

Con Lire 6 anticipate

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 10 marcati od a *netti* Fr. 5 marcati — **1** Libretto d'Opera o **1** Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (*Vedasi programma*).

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1888.

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

COMPRESA L'AFFRANCAZIONE DEI PREMI:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America			
del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda	» 40 —	» 21 —	» 11 —

ABBONAMENTO ALLA SOLA
GAZZETTA MUSICALE DI MILANO
 SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —


PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 11 —	Fr. 6 50 —	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 12 —	» 7 — —	» 5 —
America del Sud e Asia	» 14 —	» 8 — —	» 6 —
Australia e Nuova Zelanda	» 16 —	» 9 — —	» 7 —


Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.


SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1888.

 L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha inoltre concluso degli *Abbonamenti riuniti* con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinari vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — **La Stagione**, ricco giornale di mode quindicinale. — **L'Italia Giovane**, periodico mensile illustrato. — **La Gazzetta Piemontese** e **La Gazzetta Letteraria di Torino**. — **Il Pungolo di Milano** e **Le Conversazioni della Domenica**. — **La Gazzetta di Venezia**. — **La Nazione di Firenze**. — **La Vedetta di Firenze**. — **Il Resto del Carlino di Bologna**.

 Si spedisce *gratis* un *Numero di saggio* e *Programma* dettagliato della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.

 *Le domande di abbonamenti e di premi devono essere indirizzate alla Direzione della Gazzetta Musicale - Milano, e non altrimenti.*

TEATRO CARCANO

(IMPRESA SOCIALE)

Rappr. N. 32

Venerdì 3 Febbraio 1888, alle ore 8 1/4 pomer.

3.^a RAPPRESENTAZIONE

dell'opera in un prologo e 3 atti, parole di *F. Guidi*

RODERIGO

ULTIMO RE DEI GOTI

Musica del Maestro **AMILCARE PONCHELLI.**

(*NUOVA PER MILANO.*)

PERSONAGGI

Roderigo, Re di Spagna	MAINA VINCENZO
Il Conte Giuliano, governatore di Toledo	BACCHETTA CESARE
Florina, sua figlia	TERESINA BRAMBILLA PONCHIELLI
Munuza, condottiero dell'esercito moro	GAUTIERO ACHILLE
Pedro, scudiero del conte Giuliano	RUGGERO OMERO
Irene, damigella di Florina	LAMBERTI GIULIA

Duci e Guerrieri Mori — Guerrieri Spagnuoli — Grandi Dignitari di Toledo
Cavalieri e Dame spagnuole — Solitari Vergini del Monastero di Sant'Irene — Araldi — Scudieri
Paggi — Giovanette — Banda Militare — Popolo di Toledo.

La scena è in Toledo e nel Campo dei Mori — Secolo VIII.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra: **CESARE ROSSI.**

E aperto un Nuovo Abbonamento a L. 15 per le rimanenti recite
della stagione.

PREZZI PER QUESTA SERA

Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi L. 1,50 — Pei sigg. Militari in uniforme L. 1
Sedie a braccioli L. 3 — Posti distinti L. 2 — Sedie comuni L. 1,50 (olt. l'ing.)
Palchi: Prima fila L. 8 — Seconda fila L. 10 — Terza fila L. 6 — Quarta fila L. 4 (olt. l'ing.)
Loggione C. 60 — Posti num. di parapetto C. 60 (olt. l'ing.) — Palchi L. 3 (olt. l'ing.)
Levando un biglietto di Platea alla Società degli Omnibus, si avrà la corsa gratis sino al Teatro.
Il Camerino dell'Impresa è aperto dalle 10 alle 4 per l'affitto dei palchi e dei posti riservati.

TERRESIA BRAMILLA PONCHIELLI
GAUVERO ACHILLE
RUGGERO OMERO
LAMBERTI GIULIA

Grandi Dignitari di Toledo
del Monastero di Sant'Irene -- Arabi -- Scudieri
Militare -- Popolo di Toledo.
Giugno del 1607 -- Secolo XVII

Orchestra: CESARE ROSSI

a. l. 15 per le rimanenti recite

QUESTA SERA

1. 20 -- Per sigg. Militari in uniforme L. 1.
2. -- Soglie comuni L. 1.20 (colle Ling.)
Terza fila L. 1.00 -- Quarta fila L. 0.80 (colle Ling.)
5. 00 (colle Ling.) -- Palchi L. 3.00 (colle Ling.)
L'ordine si avrà la corsa gratis sino al Teatro
A per l'affitto dei palchi e dei posti riservati.

